

Il teatro nei percorsi di Welfare Culturale

Nel 2025 la collaborazione tra il Premio Scenario e il DAMSLab dell'Università di Bologna – quest'anno dedicata ai Nuovi linguaggi per la ricerca e l'inclusione sociale – raggiunge il suo settimo anno. Si tratta di un'edizione speciale anche per Scenario, che quest'estate festeggerà la ventesima edizione proprio a Bologna, città che nel tempo è divenuta la sua casa, accogliendo le proposte della Generazione Scenario, composta da artist* under 35 provenienti da tutta Italia.

Il Premio, da sempre attento alla ricerca, alle idee e alle visioni emergenti del teatro, ha trovato nella sezione Scenario Periferie una piena maturazione della consapevolezza che il teatro possiede un forte potenziale generativo, capace di attivare processi inclusivi e trasformativi. Inserito nel cartellone di Bologna Estate e sostenuto dal Comune di Bologna e dal Dipartimento delle Arti, il Premio Scenario anima come da tradizione gli spazi della Manifattura delle Arti. In questo luogo simbolico, cuore pulsante della cultura cittadina, il Festival è diventato negli anni una proposta culturale non solo per gli addetti ai lavori, ma per l'intera cittadinanza, favorendo l'incontro tra i pubblici e il linguaggio del teatro contemporaneo.

Il festival, a ingresso gratuito, rappresenta oggi un'offerta culturale preziosa per la città, soprattutto in un momento storico particolarmente critico per il settore teatrale. È utile ricordare, come sottolinea l'UNESCO, il valore sociale della cultura e delle arti: un valore trasformativo e generativo, che si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali. La cultura come motore per l'elaborazione di nuovi immaginari; la cultura come fattore abilitante del cambiamento, attraverso la produzione di conoscenza e la partecipazione; infine, la cultura come infrastruttura diffusa, da redistribuire nei territori per garantire equità e accesso.

Il Premio Scenario non è solo un evento annuale: è un vero e proprio ecosistema culturale, fondato su una rete articolata di operatori, artisti, territori, risorse e relazioni. Un sistema complesso che contribuisce alla produzione, diffusione, fruizione e valorizzazione della cultura in tutta la penisola. In questo senso, rappresenta una risorsa strategica per promuovere coesione sociale, valorizzare il patrimonio immateriale, stimolare uno sviluppo economico sostenibile e favorire pratiche di *community building* — senza mai rinunciare alla qualità e all'innovazione artistica.

A buon diritto, ritengo che il Premio Scenario sia uno degli attori principali nel processo di costruzione del welfare culturale italiano. Un ambito in cui cultura e dimensione sociale coesistono senza che l'una sia subordinata all'altra. In una società segnata da crisi multiple, ampliare la partecipazione culturale rappresenta una leva fondamentale per contrastare le disuguaglianze. Se la cultura è lo spazio in cui si sviluppano capacità e competenze, è altrettanto vero che l'accesso a tali risorse è ancora diseguale. Le barriere materiali, cognitive e relazionali influenzano infatti la possibilità di accedere agli strumenti necessari per orientarsi nel mondo e costruire visioni del futuro.

Investire in cultura, quindi, significa investire in una società più giusta e sostenibile. Principi che devono essere alla base di politiche pubbliche efficaci e di pratiche concrete. Non esagero se affermo che, anno dopo anno, il Premio Scenario è divenuto uno degli appuntamenti più attesi dell'estate bolognese, sostenuto da un pubblico sempre più numeroso e partecipe.

Non mi resta che ringraziare la presidente Cristina Valenti per l'instancabile impegno e l'energia con cui, ogni anno, rende possibile tutto questo. Grazie a lei, Bologna e la nostra Università continuano a essere protagoniste di uno degli eventi più significativi del teatro contemporaneo italiano.

Roberta Paltrinieri

Vicedirettrice Dipartimento delle Arti
Coordinatrice Commissione Terza Missione/Impatto sociale